

Gazzetta del Sud 9 Novembre 2010

Chiusi gli interrogatori. Atteso il ricorso al Tdr Cas estraneo ai lavori

BARCELLONA. Sono stati interrogati ieri nelle rispettive carceri di sicurezza di Parma e L'Aquila, Carmelo Bisognano e Tindaro Calabrese, i capi promotori dell'organizzazione mafiosa dei "Mazzarroti", raggiunti dalla nuova ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione antimafia "Torrente" che venerdì all'alba ha portato in carcere in tutto otto persone tra cui l'ex sindaco di Furnari Salvatore Lopes. Il capo storico dei "Mazzarroti" Bisognano, interrogato alla presenza dei suoi difensori avv. Tomaso Calderone e Massimiliano Cardullo, ha respinto gli addebiti contenuti nella nuova ordinanza di arresto e risposto alle domande poste per rogatoria dal Gip de L'Aquila. Diverso è stato invece l'atteggiamento del capo dell'ala secessionista dello stesso gruppo dei "Mazzarroti", che alla presenza del difensore avv. Tino Celi, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Con le due audizioni di ieri si chiude il ciclo degli interrogatori di garanzia iniziati sabato nel carcere di Gazze dal Gip Massimiliano Micale, ai quali ha partecipato il sostituto della Dda Angelo Cavallo. Tutti gli indagati (Salvatore Lopes, Leonardo Arcidiacono, Salvatore Genovese, Sebastiano Placido Geraci, Roberto Munafò e Teresa Truscillo, restano per il momento tutti in carcere. Nulla è infatti cambiato rispetto ai gravi indizi e alle esigenze cautelare contenute nell'ordinanza di arresto eseguita all'alba di venerdì scorso. Dagli interrogatori non sarebbero emersi elementi a discolora tali da indurre il giudice ad ordinare le richieste informali di scarcerazione avanzate dai legali di tutti gli otto arrestati. Alle difese non resta adesso che tentare il ricorso al Tribunale del riesame. Intanto il Consorzio delle autostrade siciliane – in relazione a un nostro servizio apparso ieri – si è dichiarato estraneo agli appalti e ai lavori di messa in sicurezza della galleria Scianirea che sono da attribuire – su commessa della Rete ferroviaria italiana – solo ed esclusivamente alla società consortile a responsabilità limitata "Scianirea" con sede a Tremestieri Etneo via Trinacria n. 15, società costituita il 10.5.2005.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS